

# L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 65° n. 139  
Spedizione in abb. post. gr. 1/70  
L. 1000 / arretrati L. 2000  
Giovedì  
30 giugno 1988



## Autobus, niente sciopero Si tratta per i traghetti

Oggi autobus e metrò funzioneranno regolarmente. Lo sciopero degli autotrasportisti è stato revocato. Lo hanno deciso Cgil, Cisl e Uil in seguito all'approvazione in linea di massima (quella definitiva è prevista per oggi) da parte della commissione Trasporti del Senato del disegno di legge di attuazione di alcune parti del contratto. C'è attesa ora per l'esito della trattativa per il contratto dei marittimi andata avanti fino a ieri notte con le parti ancora distanti.

A PAGINA 14

## L'acqua «ricorda» tutto ciò che bagna

Una sconvolgente scoperta scientifica - accolta con incredulità e diffidenza dai ricercatori europei - è stata annunciata da uno scienziato francese. L'acqua avrebbe una «memoria», alcune molecole, venendo a contatto con il liquido lo «marchierebbero», lasciandovi dei «fantasmi» che agiscono anche quando la diluizione è tale da non trovare più traccia del prodotto originale. La rivista «Nature» che pubblica l'articolo afferma che «non c'è spiegazione scientifica».

A PAGINA 10

## Mondiali '90: apertura a Milano, finale a Roma

I campioni argentini si sposteranno a Napoli dove Maradona farà da grande richiamo. L'Italia disputerà le prime 3 partite tutte a Roma (9, 14 e 19 giugno). Gli accoppiamenti delle 12 sedi sono: Roma-Firenze, Napoli-Bari, Torino-Genova, Milano-Bologna, Venezia-Udine e Cagliari-Palermo.

A PAGINA 29



NELLE PAGINE CENTRALI

## CONFERENZA DI MOSCA

Polemiche sulla durata delle cariche elettive  
Botta e risposta col leader sovietico sulla glasnost

# Pcus, dibattito vero Sì e no alle proposte di Gorbaciov

«Non sono d'accordo con Gorbaciov»: è una frase che oggi si può dire da una tribuna come quella della conferenza del Pcus. Il dibattito, in tempi di glasnost, non è più un rito, è un vero confronto. Il Pcus scopre la discussione, quella vera, tra idee diverse e a volte contrapposte. E, grazie alla radio e alla tv, quello che avviene nella solenne sala dei congressi arriva fin nell'ultimo villaggio dell'Urss.

GIULIETTO CHIESA SERGIO SERGI

MOSCA. A un certo punto, Gorbaciov interrompe l'oratore per rispondergli immediatamente, poi quello riprende a parlare e ribatte a sua volta. Di episodi così ne sono capitati più d'uno, ieri, durante il dibattito alla conferenza. Alla tribuna gli oratori si succedono schierandosi senza remore a favore o contro la perestrojka, con mille sfumature fra chi vorrebbe andare più in fretta e chi vorrebbe che si usasse maggiore prudenza, fra chi accusa il passato e chi vuol salvare la storia. È vero che c'è bisogno di più partiti? Il bilancio dei tre anni di perestrojka è proprio così



Un moscovita impegnato, sotto una gigantografia di Lenin, nella lettura sulla «Pravda» dei resoconti della conferenza del Pcus

ALLE PAGINE 3 e 4

## Indipendente eletto presidente in Ungheria

BUDAPEST. Per la prima volta nella storia della Repubblica socialista ungherese, alla presidenza della Repubblica è stato eletto un indipendente, un non iscritto al partito. Bruno Straub, 74 anni, biochimico, membro dell'Accademia delle Scienze e fino a ieri presidente della commissione parlamentare dell'Ambiente, è stato eletto ieri dal parlamento ungherese in sostituzione del dimissionario Nemeth. Il rinnovamento del partito e delle strutture statali ungheresi va avanti a ritmo sostenuto - ieri c'è stato anche un rimpasto di governo, e tra i nuovi ministri figura Imre Pozsgay - mentre intanto cresce la tensione con la Romania.

A PAGINA 4

Dopo la lettera, la Camera non modifica i suoi lavori

## Voto segreto De Mita si giustifica

Dopo la protesta comunista, De Mita si è giustificato: la lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato con la richiesta di abolire «entro l'estate» il voto segreto su leggi di spesa, voleva essere «un contributo di suggerimenti», non una «pressione sui contenuti e sui tempi di lavoro» del Parlamento. Lo ha spiegato lui stesso a Lotti e Spadolini al termine di una giornata ricca di tensione.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Alla fine dell'incontro col presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini ha detto: «Se ci sono state delle ombre, penso che queste siano state dissipate. L'unità tra riforme regolamentari e riforme istituzionali, stabilita nell'accordo tra i presidenti di Camera e Senato, non è in discussione». Era quello che il Pci aveva chiesto venisse confermato dopo la lettera inviata l'altro giorno da De Mita a Nilde Iotti e Giovanni Spadolini. Nell'incontro col presidente della Camera, De Mita aveva chiarito che la lettera «lungi dal costituire pressione sui contenuti e sui tempi di lavoro degli organi parlamentari, vuole essere un contributo autonomo di suggerimenti e indicazioni di nodi istituzionali che il governo ha ritenuto opportuno di ribadire». Già in mattinata, in ogni caso, la giunta per il regolamento della Camera aveva deciso (con la contrarietà del socialista Labriola) di andare avanti nel proprio lavoro secondo il calendario da tempo stabilito. Stamane Spadolini incontrerà il capo dei senatori comunisti, Pecchioli, che aveva definito la lettera di De Mita una «inammissibile interferenza» nell'attività delle due Camere.

A PAGINA 7

In consiglio d'amministrazione entra Deutsche Bank

## Fiat, profitti sempre più alti Agnelli: «Il lavoro costa poco»

Cauto nei giudizi sul governo, arrogante nei confronti di tutti gli altri (sindacati, Pci, Partecipazioni statali), Agnelli ha presentato ieri agli azionisti i conti di una Fiat che continua ad andare a gonfie vele e punta ad accrescere ulteriormente i profitti quest'anno. Ai lavoratori, ha confermato, la Fiat garantisce solo per il 1988 un imprecisato «riconoscimento» salariale.

MICHELE COSTA

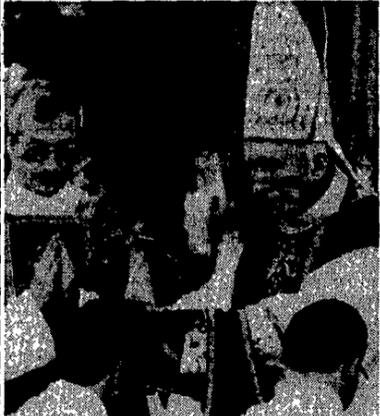
La Deutsche Bank diventa uno dei primi azionisti della Fiat con una quota del 2,6 per cento. Non riuscendo a piazzare sul mercato un pacchetto di azioni cedute dai libici che aveva pagato un miliardo di marchi (quando i titoli Fiat valevano in Borsa il 40% di più), il presidente della grande banca tedesca ha scritto ad Agnelli che si considera azionista stabile del gruppo, naturalmente in nome dello «sviluppo europeo». Intanto dal consiglio d'amministrazione Fiat escono Guido Carli (per aver compiuto 75

anni) e Ferdinando Borletti (incappato in guai giudiziari per traffico d'armi). Al loro posto entrano il visconte Etienne Davignon (l'antagonista di De Benedetti nella «battaglia del Belgio» sulla Sgb) e Mario Monti (vicepresidente della Comit, candidato alla presidenza delle Assicurazioni Generali). Sono le novità dell'assemblea degli azionisti Fiat svoltasi ieri sotto la regia dell'avvocato. Non è invece una novità il fatto che la Fiat continui ad andare a gonfie

BOCCONETTI e POLLIO SALIMBENI A PAGINA 13

Oggi a Ecône saranno ordinati quattro vescovi; è «lutto» in Vaticano

## Scisma nella Chiesa dopo 117 anni Lefebvre: «In San Pietro c'è l'Anticristo»



Il vescovo Marcel Lefebvre durante la cerimonia a Ecône con la quale ha ordinato sedici nuovi sacerdoti

Oggi monsignor Lefebvre consacrerà quattro vescovi nel monastero di Ecône, nella Svizzera meridionale. Automaticamente scatterà la scomunica: dopo 117 anni dall'ultima drastica rottura avvenuta nella Chiesa cattolica, sarà scisma. Alla vigilia, in un fucato messaggio del monsignore contro il pontefice. In Vaticano è lutto: sospeso, «in segno di dolore», il tradizionale concerto.

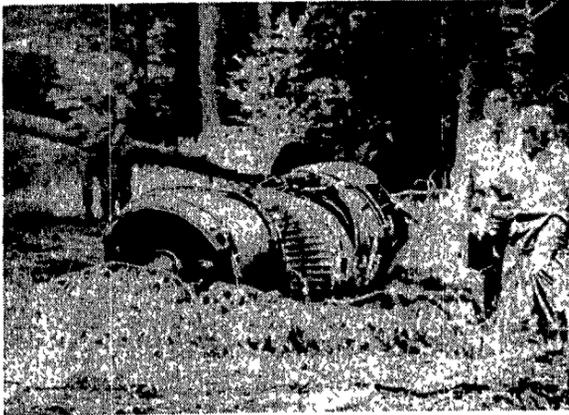
DAL NOSTRO INVIATO  
ANNAMARIA GUADAGNI

ECÔNE. La guerra a distanza fra la Santa Sede e la comunità «rebelle» che ha sede in questa tranquilla vallata elvetica si concluderà oggi, con un irrimediabile divorzio? Certo bisogna aspettare che la cerimonia abbia inizio per essere sicuri che monsignor Lefebvre abbia davvero intenzione di compiere il suo storico gesto. L'inviato dell'Unità dovrà assistervi da più lontano degli altri giornalisti: «Fra noi c'è troppa distanza per ammetterla vicina alla consacrazione...», è stato il motivo del

«cattedra di Pietro e le cariche gerarchiche» della Santa Sede.

Che volto ha la comunità di Ecône e come vivono la vigilia dello scisma i 60.000 adepti di questa fede tradizionalista sparsi fuori, in tutto il mondo? Un Lefebvre laico, coperto di velluto e oro, ha celebrato ieri il rito di ordinazione per 16 nuovi sacerdoti, all'aperto, sotto un tendone. Nel prato del monastero anziani, donne in costume tradizionale, seminaristi smunti, gente di paese. Qualche delegazione di franchisti spagnoli, giovani lepenista. Ma nella vicina Francia Le Pen non ha intenzione di schierarsi vistosamente, rompere i rapporti con il Vaticano. E sembra che siano solo una «crème» gli ereticabili, fra i fedeli di Lefebvre, decisi a seguirlo nonostante tutto.

A PAGINA 6



## Germania Precipitano tre F16 americani

BONN. Tre caccia F16, dell'aeronautica militare Usa, sono caduti ieri durante esercitazioni nel cielo della Germania federale. Il primo è precipitato (nella foto una parte del relitto) vicino a Karlsruhe. Il pilota si è salvato catapultandosi con il seggiolino a espulsione. Gli altri due si sono scontrati in volo e sono caduti vicino a Maganza. Uno dei piloti è morto, l'altro è ferito. In tre mesi in Germania sono caduti dieci aerei americani o Nato durante esercitazioni. Uno stormo di F16, come si sa, secondo i piani Nato dovrebbe essere ubicato in Italia.

## Prodi accusa: l'Alitalia è in tilt

ROMA. Caro Nordio, sei un incapace e per di più arrogante. Caro Prodi, l'incapace sarai tu, e comunque non permetterti di mettere il naso in questioni che non ti riguardano. Questo è il senso di un carteggio intercorso nelle scorse settimane tra il presidente dell'Iri e quello dell'Alitalia. Argomento in discussione, la politica della compagnia di bandiera. Un'agenzia di stampa ha diffuso ieri i testi integrali delle massive, rendendo così pubblico un contrasto tra il vertice di una grande azienda a partecipazione statale (l'Alitalia) e il principale rappresentante del suo azionista di maggioranza (l'Iri) che per asprezza di toni e di argomenti non ha probabilmente precedenti.

Di scambio epistolare in realtà si può parlare solo impropriamente, risultando agli atti solo un breve scritto di Prodi, una quindicina di righe in tutto, che fanno da ponte tra due chilometriche lettere di Nordio. È il presidente dell'Alitalia che ricostruisce tutti i termini della polemica, informa sulle posizioni del massimo dirigente dell'Iri e contro-

batte colpo su colpo. Questo per sommi capi è il quadro che ne risulta. Secondo il professor Prodi l'Alitalia è governata da «una politica di retroguardia», i suoi dirigenti sono «privi di vedute strategiche» e danno vita a «una gestione miope». È vero che è stato risanato il bilancio «ma senza la capacità di guardare al futuro». Il risultato è «un'immagine perdente», quella di «un'impresa senescente e incapace di azioni coraggiose» che corre inesorabilmente verso «una perdita di quote di mercato». L'insipienza sul fronte dell'iniziativa imprenditoriale trova poi un

EDOARDO GARDUMI

significativo riscontro nei rapporti interni all'azienda: la lunga e costosa vertenza sindacale dei mesi scorsi si deve non tanto all'ammontare delle rivendicazioni sindacali dei dipendenti quanto piuttosto «alla cattiva gestione dei rapporti con il personale». Secondo il dottor Nordio, le contestazioni del presidente dell'Iri sono inaccettabili nella forma e semplicemente infondate nella sostanza. Intanto perché tutte le principali azioni dell'Alitalia sono state regolarmente approvate, negli ultimi anni, dagli organismi dell'ente di gestione. Poi per-

ché nei rapporti sindacali. Nordio ribatte richiamando la corresponsabilità dell'Iri e difendendo comunque i risultati di gestione che hanno riportato l'azienda alla redditività. Intanto i passeggeri dei voli Alitalia sono arrivati, al colmo dell'esasperazione, ad occupare gli aerei per protesta.

guendo alcuni avventati consigli del presidente dell'Iri - comperare la British Caledonian, istituire un servizio navetta tra Roma e Milano - rivelatisi in realtà pessimi affari? Quanto ai rapporti con il personale, Prodi avrebbe dovuto sostenere apertamente l'Alitalia quando era il momento - e non lo ha mai fatto - invece di parlare a vanvera di cattiva gestione dei rapporti sindacali.

Ecco, in sintesi, quanto pensano l'uno dell'altro l'azionista di maggioranza dell'importante azienda pubblica e il principale manager dell'azienda stessa. Se valessero anche in questo caso le correnti leggi economiche, le conseguenze sarebbero scontate. E invece Prodi può solo limitarsi ad osservare come forma e toni usati da Nordio «non siano appropriati e corretti». E da parte sua il presidente dell'Alitalia non sa proprio darsi ragione di una tale inaudita intrusione in affari che evidentemente giuoca per loro natura sottratti a qualunque logica di gerarchia aziendale.

## Francia Rocard imbarca i centristi

PARIGI. Il nuovo governo Rocard è stato varato l'altra notte. Per metà è composto da socialisti (tra gli altri Jospin, Lang, Dumas, Chevènement) e per metà da esponenti centristi e da indipendenti senza partito. Non è ancora l'apertura al centro sperata da Mitterrand ma è un'operazione inedita che mette fine alla tradizione bipolare della Quinta Repubblica, al muro contro muro. Tra gli indipendenti sono stati chiamati a far parte del governo lo storico Alain Decaux, che assumerà la responsabilità delle relazioni culturali con l'estero e il celebre cancerologo Leon Schwarzenberg che sarà il ministro della sanità. Ieri Michel Rocard si è presentato alla nuova Camera con il discorso programmatico.

A PAGINA 5